



**centro
ufologico
nazionale**

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

**QUESTIONARIO TECNICO PER
LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE
UFOLOGICO**

N. CASO

MB17

Nome e recapito inquirente:

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO:

DATA AVVISTAMENTO:

ORARIO AVVISTAMENTO:

Fonte informazione:

TESTIMONE/I:

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BVM ☐ IR1
☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E1

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

UFO TRA SESTO SAN GIOVANNI E MONZA

ALLEGATI UTILE

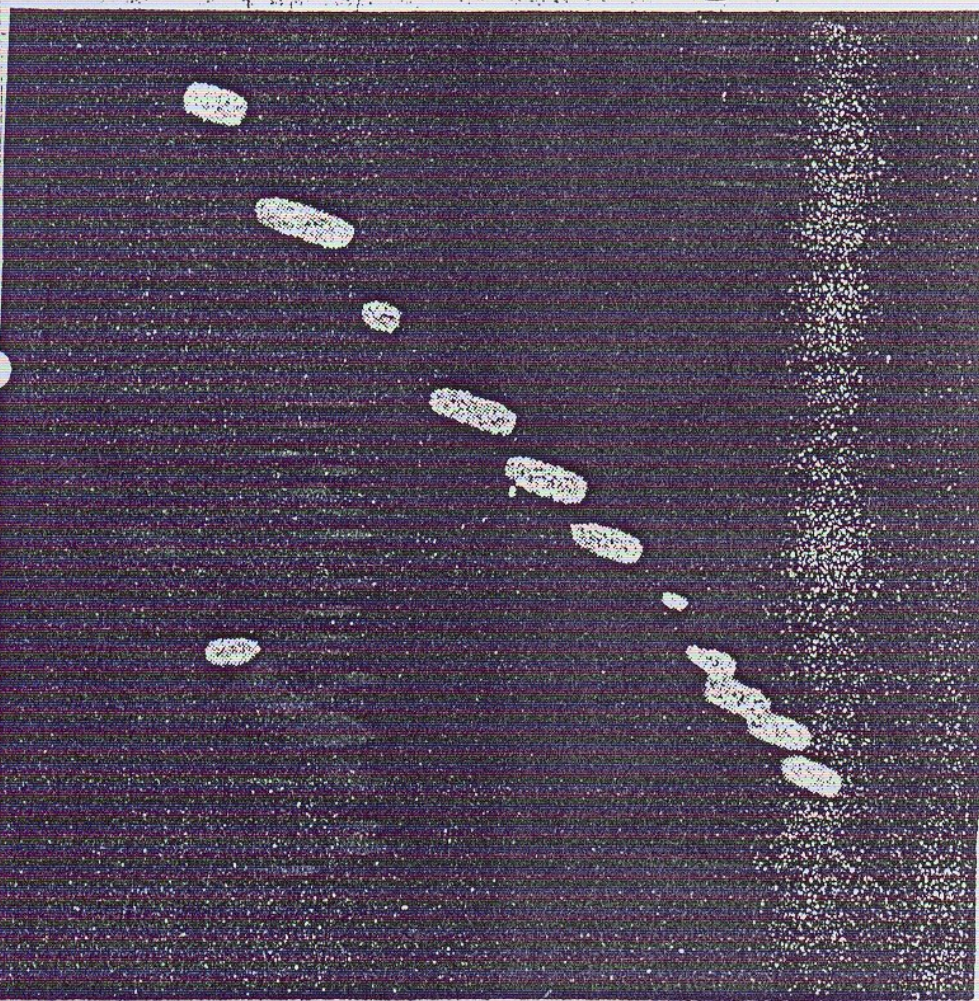
B ☒ RESOC. TESTIMONE
C ☒ SCHEDA TESTIMONE
D ☐ DISEGNI SCHIZZI

E ☐ CONSIDER. INQUIR.
F ☐ FOTO FILMATI
G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.
I ☐ INTERVISTE
L ☐ LUOGO AVVISTAM.

STAMPA SERA
Adesso gli Ufo esagerano

Lunedì 8 Agosto 1977



Gli Ufo, questa estate, abbondano. La foto, scattata tra Monza e Sesto San Giovanni, mostra una serie di «oggetti volanti non identificati» che volano in formazione

Nel Varesotto una vera psicosi

Ho visto gli UFO! dice il pizzaiolo

CUASSO AL MONTE.

4 agosto

E' il momento degli UFO. Soprattutto degli UFO a Cuasso al Monte. Domenica scorsa nel paese del Varesotto è stata fondata la prima base UFO in Lombardia. Oggi un ragazzino asserisce di averli visti. Il ragazzino in questione è Angelo Petrone, 17 anni, di professione pizzaiolo in un ristorante di Cuasso al Monte. Dice che l'altra notte, dopo essersi coricato ha visto dalla finestra un oggetto luminoso: «Si muoveva a scatti, proprio come un disco volante». Il fatto sconcertante è che la storia raccontata da Angelo Petrone sarebbe stata indirettamente confermata da un cliente del ristorante che, martedì sera, senza sapere dell'avvistamento del pizzaiolo ha ripetuto pari pari lo stesso racconto.

«Avevo appena terminato di lavorare — riprende Petrone — e mi sono infilato nel letto. Ho spento la luce e, all'improvviso, ho visto dalla finestra l'oggetto sconosciuto. E' arrivato a fortissima velocità, si è bloccato di colpo. Si spostava sia verticalmente sia orizzontalmente: ha disegnato un rettangolo ed è scomparso. Non ho fatto in tempo ad alzarmi ma sono sicuro che l'UFO si trovava proprio sopra la base inaugurata l'altro giorno. Di più posso dire che era luminoso, ma forse era il riflesso dei raggi della luna. Comunque non ha lasciato nessuna scia, non faceva rumore. Veramente non so se si trattava di un disco volante...».

Al Petrone qualcuno crede, qualcuno non crede. Certo Petrone quello che dice lo dice con estrema convinzione. Va ricordato però che nei giorni scorsi una signora di Varese, abitante a Giubiano, ha telefonato a un giornale locale dichiarando di aver visto anche lei un oggetto misterioso. A questo punto meglio non addentrarsi oltre. Ricordando soltanto la promessa del presidente americano Carter: quest'anno dovrebbe aprire finalmente il fascicolo riguardante gli UFO. Allora dovremmo saperne qualcosa di più. Sia degli UFO veri, sia degli UFO falsi.



Angelo Petrone

VELLEZZO BE

Il sindaco dell'«E

PAVIA

Ordinanza di sospensione dei capannoni e ventilata occupazione di numerosi cittadini dello stato si sta costruendo. Le prese di piro la Elba, una fabbrica chimica allestita tra Vellezzo Belli di Pavia, continuano a farsi sentire. C'è da aggiungere una decisa di alcune centinaia di cittadini Sovrintendenza ai monumenti di dia, al sindaco di Vellezzo Belli, sore regionale all'Urbanistica.

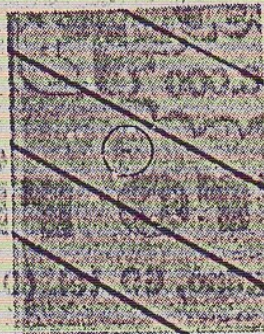
I cittadini che abitano nei colli Bellini, Certosa, Gussago, Borgarello hanno inoltre invitato Pavia a promuovere un procedimento tutte le pubbliche autorità incorse in reati. Il timore che chimica (che dovrebbe produrre co e ossicloruro di rame, ossido « miscelazione di vari prodotti c

GIORNO 5-8-77

VISTO IN BRIANZA DA CENTINAIA DI PERSONE

Misterioso «cilindro» in cielo

Disco, anzi cilindro volante. Lo hanno visto a Concorezzo e ad Agrate Brianza centinaia di persone. L'oggetto misterioso è apparso improvvisamente ieri pomeriggio verso le 16.30, nel cielo terso di questa fine estate. Era di color grigio ferro o asfalto. La forma quasi perfettamente cilindrica, dimensioni, così a vista d'occhio, regolandosi sull'altezza, una decina di metri di lunghezza e un paio di diametro. Non si tratta di un'illusione ottica collettiva in quanto l'oggetto volante non identificato c'era eccome. Luca Bonseri e Mario Botti, entrambi quattordicenni di Agrate Brianza, avvistato l'UFO con il loro motorino l'hanno «inseguito» fino a Concorezzo, per osservarlo più da vicino. Angelo Mascazzini, 70 anni, già segretario comunale di Concorezzo ora in pensione e l'amico Remo Beltrami, 67 anni, già direttore delle imposte di consumo, ora in pensione, stavano passeggiando quando hanno visto l'oggetto in cielo. Il custode della piscina comunale di Concorezzo, Luigi Monticelli, 42 anni, ha osservato attentamente il cilindro volante che da un'altezza di circa 500 metri, compiendo lente evoluzioni si è abbassato fino a circa 250-300 metri. L'oggetto è rimasto nell'atmosfera per una ventina di minuti poi si è rialzato, puntando in direzione nord-est verso Vimercate, e si è perso di vista: Vi proponiamo anche un tentativo fotografico: l'oggetto appare tra i fili di una linea elettrica, segnato dal cerchietto.

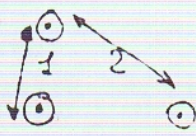
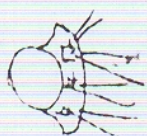


22-8-78 GIORNO

«UFO: li ho visti e anche filmati!»

MONZA - 148151

e l'unico il toro di lavoro sono tornato a guardare e so non c'è nessuna luce. La cosa mi ha molto colpito. Io non mi sono mai interessato di fatti di UFO o di chi volanti, ho il mio lavoro a cui pensare, ma non ho potuto annullare dalla testa l'immagine di quei signori (così Biondi chiama quello che ha visto) e allora mi sono conigliato con il fotografo vicino a casa mia. Ho fatto un sacrificio, ho comprato una



Detto ciò Bivanti apre la macchina da presa nuova fiammante, toglie il film e lo consegna al cronista: « Fateve l'uso che credete », dice — lo ho fatto quello che credevo di dover fare ». E non per conto nostro in attesa che il laboratorio sviluppi il film, proponiamo al lettore questa singolare storia così come è stata raccontata.

LENTATE SUL SEVESO.
\$ aprile

Il ristorante disseminato da un'incendio che ha distrutto la villa, situata lungo la nazionale del Giovinetto, a Legnano sul Sevesco, è stata la sede titolare Giovanni Di Lodi, 36 anni. Alle ore 18.30 il fuoco si è sviluppato in alcune camere che si trovavano al primo piano proprio sopra la pizzeria. Sono stati alcuni camionisti di passaggio lungo la nazionale ad accorgersi dell'incendio e ad avvisare il proprietario ed il personale di servizio che in quel momento stava pranzando in un'altra ala dell'edificio. Sono intervenuti squadre di vigili del fuoco di Seregno, Carate Brianza e Monza nonché due ufficiali da Milano. L'incendio è stato domato con l'uso di lavoro. Le cause pare debbano essere ascrivite ad un corto circuito che ha fatto della pizzeria in quel momento era spento. I danni da un primo inventario superano i 15 milioni di lire.

ANBIATEGRASSO - MIGNON: Un a
more targate Forti L. Mann. Comm
VM 18 00 - ODEON Papillon
A Mignon - Avv. 000000 -
VERIN Oro Honda - T. Milan
Western 000000

ALBIATE IMPERO: Marchio latine
revelat A Aut. Comm. V M 18 8 =

ARCORE - APOLLO: La fagocita per
per la Johnson - Cornu Y M 18
*** NUOVO PINETA chiusa

BERNABEGGIO ASTRA Ha, la be-
va del deserto D. Thompson. Ex-100
YM 11

BIN ABC 0 - ROBINSON: Emmanuelle in
America - Emmanuelle Arsan - 196
1965 A M 14 000

HISTO CAROLLO CAPITOL 1x dalei re
P Fesi Condu A.M 10 0-0
HISTO CAROLLO ANTONIA Libe

LAGER K. Koning Drunken. V M 18

CRISTO REA - ACCUSATA De amore
non proibivamo G. Musi 1914.

AMULGATE LUX II ore a Monaco

WALPUNTERLENGE ORATORIO

Ho visto gli UFO! dice il pizzaiolo

CLASSO AL MONTE.

4 agosto
E' il momento degli UFO. Soprattutto degli UFO a Cuasso al Monte. Domenica scorsa nel paese del Varesotto è stata fondata la prima base UFO in Lombardia. Oggi un ragazzo asserisce di averli visti. Il ragazzo si chiama Antonio e Angelo Petrone, 17 anni, di professione pizzaiolo in un ristorante di Cuasso al Monte. Dice che l'altra notte, dopo essersi coricato ha visto dalla finestra un oggetto luminoso: « Si muoveva a scatti, proprio come un disco volante ». Il fatto sconcerta e che la storia raccontata da Angelo Petrone sarebbe stata indirettamente confermata da un cliente del ristorante, che, martedì scorso, senza sapere dell'avvistamento del pizzaiolo ha raccontato pari pari lo stesso racconto.



Angeio Petrone

« Avevo appena terminato di lavorare — riprende Peurone — e mi sono infilato nel letto. Ho spento la luce e, all'improvviso, ho visto dalla finestra l'oggetto sconosciuto. E' arrivato a fortissima velocità. Si è bloccato di colpo. Si spostava sia verticalmente sia orizzontalmente; ha disegnato un rettangolo ed è scomparso. Non ho fatto in tempo ad alzarmi ma sono sicuro che l'UFO si trovava proprio sopra la base inaugurata l'altro giorno. Di più posso dire che era luminoso, ma forse era il riflesso dei raggi della luna. Comunque non ha lasciato nessuna scia, non faceva rumore. Veramente non so se si trattava di un disco volante... ».

Al Petrone qualcuno crede, qualcuno non crede. Certo Petrone quello che dice lo dice con estrema convinzione. Va ricordato però che nei giorni scorsi una signora di Varese, abitante a Giubiano, ha telefonato a un giornale locale dichiarando di aver visto anche lei un oggetto misterioso. A questo punto meglio non addentrarsi oltre. Ricordando soltanto la promessa del presidente americano Carter: quest'anno dovrebbe aprire finalmente il fascicolo riguardante gli UFO. Allora dovremmo saperne qualcosa di più. Sia degli UFO veri, sia degli UFO falsi.

Il sindaco dell'«E

PAVIA

Ordinanza di sospensione dei lavori capannoni e ventilata occupazione di numerosi cittadini dello stabilimento sta costruendo. Le prese di posizione la Elba, una fabbrica chimica in allestimento tra Vellezzo Bellini e Pavia, continuano a farsi sempre. C'è da aggiungere una decisa diffidenza di alcune centinaia di cittadini rivoltosi. Sovrintendenza ai monumenti della città, al sindaco di Vellezzo Bellini, e al sindaco di Pavia, e al sindaco regionale all'Urbanistica.

I cittadini che abitano nel comune di Bellini, Certosa, Gussago, Borgarello hanno inoltre invitato il sindaco a promuovere un procedimento contro tutte le pubbliche autorità che incorse in reati. Il timore che la chimica (che dovrebbe produrre ossigeno e ossidulazione di rame, ossido di rame e miscelazione di vari prodotti chimici) possa essere utilizzata per la produzione di armi chimiche è un timore che non è infondato. La chimica è una scienza che ha molte applicazioni, ma che può essere utilizzata anche per la produzione di armi chimiche. La chimica è una scienza che ha molte applicazioni, ma che può essere utilizzata anche per la produzione di armi chimiche.

GIORNO 5-8-77

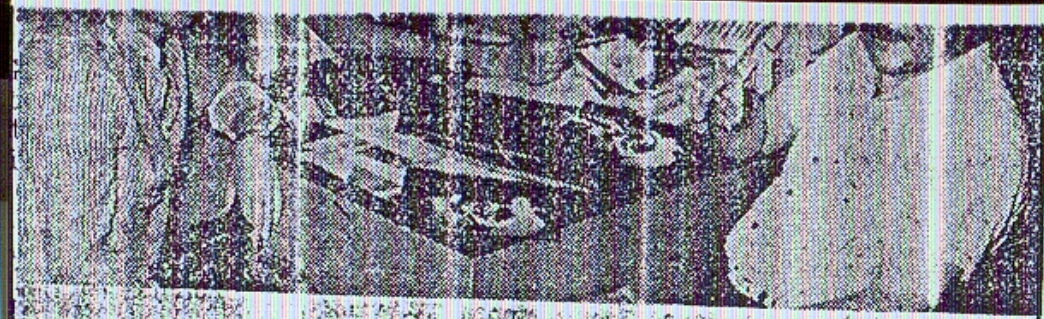
**In città e in provincia si moltiplicano
gli avvistamenti di dischi volanti**



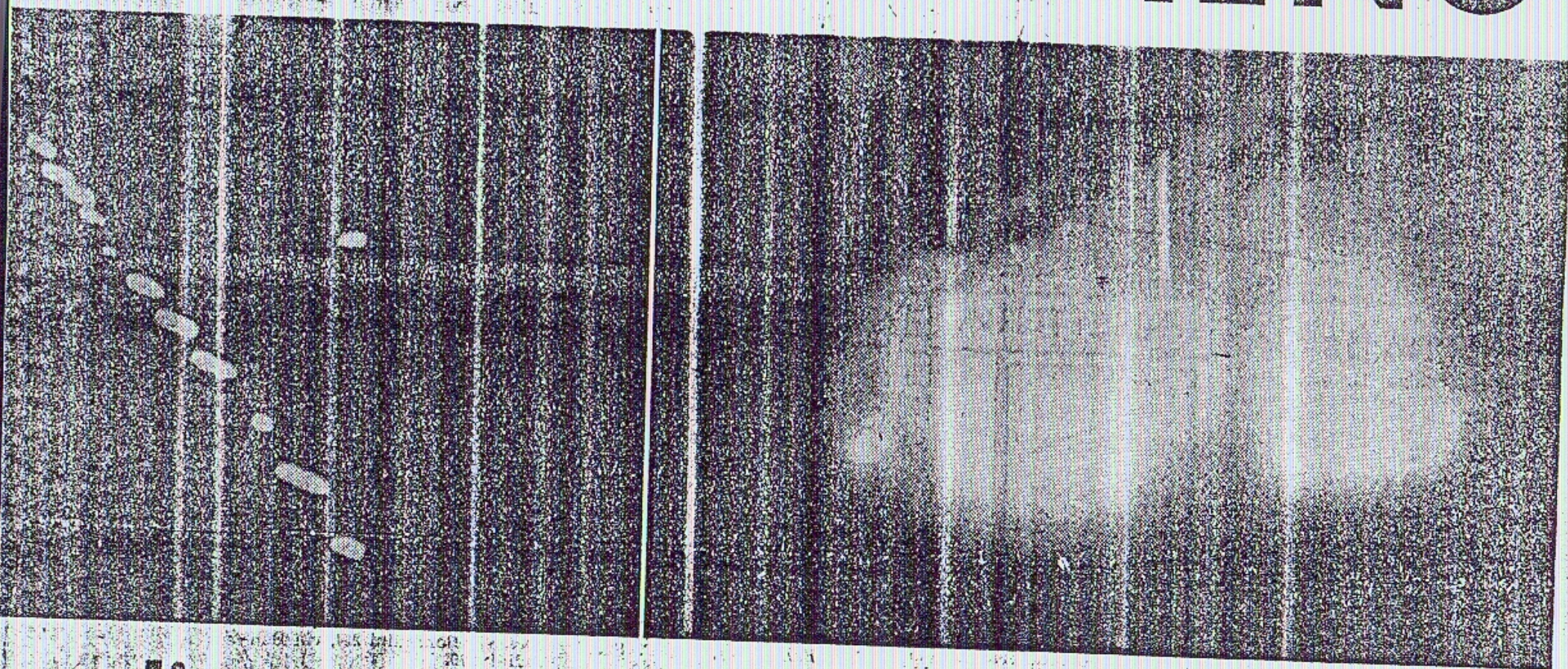
«UFO»

IN FILA

**SUL CIELO DI SESTO
PER FARE IL PIENO**



IN FILA SUL CIELO DI SESTO PER FARE IL PIENO



cco gli oggetti volanti fotografati la notte scorsa

anche questa ipotesi, a è divertente: che i volanti avvistati la di sabato fermi in zione sul cielo di Se- i Giovanni fossero in di fare il pieno di a «prelevandola» centraline elettriche

Cesare Bisesti, di 52 anni, elettricista proprio alle acciaierie «Falek» che abita a Monza in via Raffaello Sanzio 6; i dischi volanti li aveva visti sulla verticale dello stabilimento già martedì scorso mentre era di turno assieme ad

padre che ha chiamato la moglie e via via i quattro figli. Tutti lo hanno visto.

Una conferma diretta di quanto racconta l'elettricista Cesare Bisesti.

Martedì scorso il Bisesti stava effettuando un giro di ispezione in uno dei cortili

oggetti luminosi sono scomparsi. Sono riapparsi quando le luci verdi e rosse dell'aereo erano svanite nella notte.

A questo punto da uno dei dischi luminosi è partito un raggio di luce arancione che ha raggiunto il disco più prossimo che poco dopo ha preso

te gli «UFO». Ne hanno contattati 13: tre illuminavano gli altri che erano disposti in fila. Il momento più emozionante è stato quando uno dei dischi si è abbassato, emettendo una luce vivissima: si son sentiti ululare i cani spaventati.

Ecco gli oggetti volanti fotografati la notte scorsa

C'è anche questa ipotesi, diversa e divertente: che i dischi volanti avvistati la notte di sabato fermi in formazione sul cielo di Sesto San Giovanni fossero in attesa di fare il pieno di energia «prelevandola» dalle centraline elettriche delle acciaierie «Falck». Gli «UFO» sono stati visti da molte persone; visti, fotografati e anche filmati. Siamo in attesa di vedere questo film che crediamo sia uno dei primi della storia dell'ufologia che mostri oggetti non identificati in movimento nel cielo. Se poi sono dischi volanti o altre diavolerie cosmiche del genere non importa: il fatto è che nel cielo di Milano e dintorni, da tempo, qualcosa si diverte ad apparire e comparire. Sia come sia

Cesare Bisesti, di 52 anni, elettricista proprio alle acciaierie «Falck» che abita a Monza in via Raffaello Sanzio 6, i dischi volanti li aveva visti sulla verticale dello stabilimento già martedì scorso mentre era di turno assieme ad alcuni colleghi di lavoro e incuriosito aveva deciso di armarsi di cinepresa per immortalare gli strani oggetti nel caso fossero riapparsi. Puntuali i globi luminosi si son rifatti vivi sabato notte. Proprio sulla «Falck».

Anzi li hanno visti e ancora fotografati ieri notte, sempre più o meno nella stessa «fetta» di cielo.

C'è da dire che questi ultimi avvistamenti di «UFO» sembrano un po' più seri di quelli effettuati negli ultimi tempi. A Milano un signore scendendo dal tram in piazza Oberdan qualche tempo fa aveva visto qualcosa nel cielo. Aveva la forma di sigaro e scintillava. L'oggetto se ne era stato fermo per un certo tempo; poi è scomparso velocissimo. Sul Lago Maggiore, ad Arona, c'è in programma un «rendez vous» con degli extraterrestri. Li aspettavano per il 15 luglio ma molta gente se n'è stata con il naso per aria a lungo, inutilmente. Probabilmente la storia dei dischi è stata una buona

padre che ha chiamato la moglie e via via i quattro figli. Tutti lo hanno visto.

Una conferma diretta di quanto racconta l'elettricista Cesare Bisesti.

Martedì scorso il Bisesti stava effettuando un giro di ispezione in uno dei cortili dello stabilimento quando ha visto sei «segni» di fuoco che si muovevano lenti in formazione. Proprio in quel punto dello stabilimento ci sono apparecchiature elettriche ad altissimo voltaggio. Due di quegli strani oggetti erano più in alto degli altri quattro e si vedevano meglio: apparivano come le colonnine luminose dei distributori di benzina. La luce che emettevano pulsava a intermittenza.

L'elettricista incredulo è corso ad avvertire altri suoi colleghi che sono accorsi e hanno assistito allo stesso spettacolo, sbigottiti.

La loro sorpresa è poi aumentata quando è passato un aereo di linea: di botto i sei

oggetti luminosi sono scomparsi. Sono riapparsi quando le luci verdi e rosse dell'aereo erano svanite nella notte.

A questo punto da uno dei dischi luminosi è partito un raggio di luce arancione che ha raggiunto il disco più prossimo che poco dopo ha preso a illuminarsi sempre più. Come se stesse ricevendo energia. Verso le 4 la formazione è scomparsa. Cesare Bisesti il giorno dopo si è consigliato con un conoscente, titolare di un negozio di materiale fotografico: Erminio Ferranti, di 38 anni, che abita a Monza in via Azzone Visconti 41. L'elettricista ha acquistato una cinepresa e con questa è riuscito a riprendere gli strani oggetti nel cielo.

Ma non basta. Sabato notte verso le dieci, d'accordo con il Ferranti (munito a sua volta di macchina fotografica e teleobiettivo da 600 millimetri), si sono recati nei pressi della Falck dove sono riusciti a riprendere nuovamen-

te gli «UFO». Ne hanno fotografati 13: tre illuminavano altri che erano disposti in fila. Il momento più emozionante è stato quando uno dei dischi si è abbassato, emettendo una luce vivissima: son sentiti ululare i cani spaventati.

Con l'approssimarsi dell'alba gli «UFO» hanno iniziato a scomparire uno alla volta. Poco dopo le 5 la formazione è svanita.

E' riapparsa anche la notte scorsa poco dopo le 23. Erminio Ferranti in compagnia della moglie Nuccia di 35 anni è nuovamente riuscito a fotografare dal balcone casa gli oggetti nel cielo. «Questa volta erano 3, si alzavano e si abbassavano silenziosi», racconta il fotografo. «Sono spariti verso le 2...». Questi i fatti come li hanno raccontati. Credeteci o meno spetta a ognuno di noi...

Gigi Fo

ane centinaia di clienti delle acciaierie «Falck». Gli «UFO» sono stati visti da molte persone; visti, fotografati e anche filmati. Siamo in attesa di vedere questo film che creiamo sia uno dei primi della storia dell'ufologia che mostri oggetti non identificati in movimento nel cielo. Se poi sono dischi volanti o altre diavolerie cosmiche del genere non importa: il fatto è che nel cielo di Milano e dintorni, da tempo, qualcosa si diverte ad apparire e comparire. Sia come sia

alcuni colleghi di lavoro e incuriosito aveva deciso di armarsi di cinepresa per immortalare gli strani oggetti nel caso fossero riapparsi. Puntuali i globi luminosi si son rifatti vivi sabato notte. Proprio sulla «Falck».

Anzi li hanno visti e ancora fotografati ieri notte, sempre più o meno nella stessa «fetta» di cielo.

C'è da dire che questi ultimi avvistamenti di «UFO» sembrano un po' più seri di quelli effettuati negli ultimi tempi. A Milano un signore scendendo dal tram in piazza Oberdan qualche tempo fa aveva visto qualcosa nel cielo. Aveva la forma di sigaro e scintillava. L'oggetto se ne era stato fermo per un certo tempo; poi è scomparso velocissimamente. Sul Lago Maggiore, ad Arona, c'è in programma un «rendez vous» con degli extraterrestri. Li aspettavano per il 15 luglio ma molta gente se n'è stata con il naso per aria a lungo, inutilmente. Probabilmente la storia dei dischi è stata una buona trovata per far accorrere un po' di persone sulle rive del lago. La stessa cosa è avvenuta pochi giorni fa nel Varesotto a Cuasso al Monte dove un pizzaiolo ha visto un «UFO» che si spostava orizzontalmente e verticalmente senza far rumore.

Ma torniamo alla formazione di dischi avvistata e fotografata sopra la «Falck». Il racconto dell'elettricista Bisesti ci è stato confermato anche dai componenti di una famiglia di Sesto che abita all'undicesimo piano di una centralissima via. Gente a posto che però ha voluto mantenere l'anonimato temendo le chiacchiere e i sorrisi del prossimo. «Che ci crediate o no ecco quel che abbiamo visto una ventina di giorni fa. Era un oggetto luminoso a forma di piatto che si spostava a zig zag nel cielo di Sesto. Il suo volo silenzioso era irregolare, a destra e a sinistra».

L'oggetto è stato visto dal

visto sei «segni» di fuoco che si muovevano lenti in formazione. Proprio in quel punto dello stabilimento ci sono apparecchiature elettriche ad altissimo voltaggio. Due di quegli strani oggetti erano più in alto degli altri quattro e si vedevano meglio: apparivano come le colonnine luminose dei distributori di benzina. La luce che emettevano pulsava a intermittenza.

L'elettricista incredulo è corso ad avvertire altri suoi colleghi che sono accorsi e hanno assistito allo stesso spettacolo, sbigottiti.

La loro sorpresa è poi aumentata quando è passato un aereo di linea: di botto i sei

me se stesse ricevendo energia. Verso le 4 la formazione è scomparsa. Cesare Bisesti il giorno dopo si è consigliato con un conoscente, titolare di un negozio di materiale fotografico: Erminio Ferranti, di 38 anni, che abita a Monza in via Azzone Visconti 41. L'elettricista ha acquistato una cinepresa e con questa è riuscito a riprendere gli strani oggetti nel cielo.

Ma non basta. Sabato notte verso le dieci, d'accordo con il Ferranti (munito a sua volta di macchina fotografica e teleobiettivo da 600 millimetri), si sono recati nei pressi della Falck dove sono riusciti a riprendere nuovamen-

ba gli «UFO», hanno iniziato a scomparire uno alla volta. Poco dopo le 5 la formazione è svanita.

E' riapparsa anche la notte scorsa poco dopo le 23. Erminio Ferranti in compagnia della moglie Nuccia di 35 anni è nuovamente riuscito a fotografare dal balcone casa gli oggetti nel cielo. «Questa volta erano 3 e si alzavano e si abbassavano silenziosi», racconta il fotografo. «Sono spariti verso le 2...». Questi i fatti come li hanno raccontati. Credete o meno spetta a ognuno di noi...

Gigi Fo

LA SINGOLARE «TESTIMONIANZA» DI UNA FAMIGLIOLA

Ecco i dischi volanti fotografati a Sesto

La nuova apparizione (13 «oggetti» luminosi) è avvenuta nella notte di sabato

Si moltiplicano gli avvistamenti di «dischi volanti» nel cielo di Sesto San Giovanni. Sabato notte, di un'apparizione del genere, sono stati testimoni i componenti di un'intera famiglia: Erminio Ferranti, 38 anni, abitante a Monza in via Azzone Visconti 41, titolare di un negozio di materiale fotografico e corrispondente di un'agenzia internazionale di informazioni; la moglie, Nuccia Galbiati, 35 anni, e il figlio Lorenzo, di 9 anni.

Ecco il loro racconto: «Qualche giorno fa è venuto nel nostro negozio un signore, Cesare Bisesti, elettricista alla Falck, che voleva comprare una cinepresa per "filmare" gli UFO da lui già avvistati (la notizia dell'avvistamento è stata pubblicata dal «Giorno» sabato scorso n.d.r.). Gliel'abbiamo venduta, con tanti auguri. Ma il suo racconto ci ha incuriosito. Così, ieri sera, Lorenzo è rimasto "di guardia" sul balcone di casa.

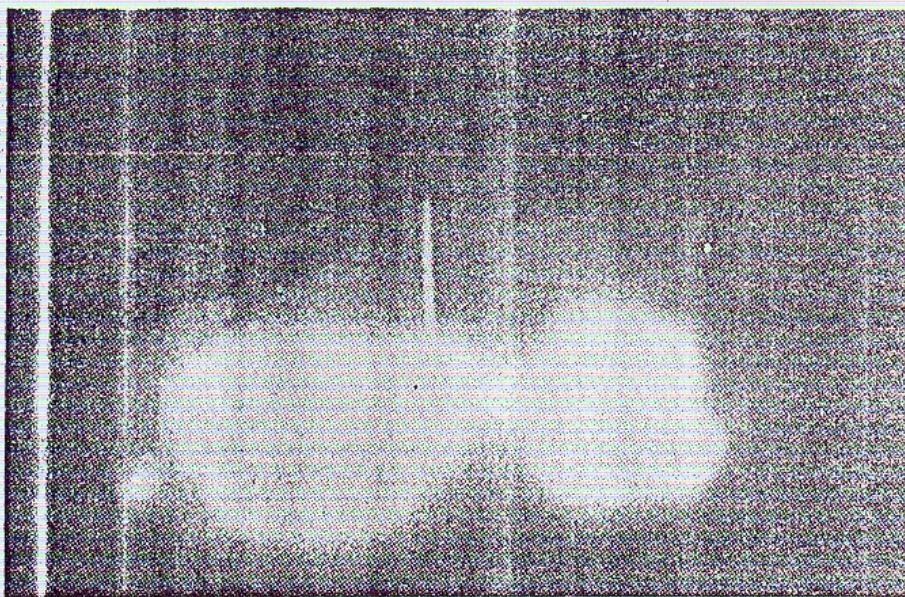
«Alle dieci ci ha chiamato, dicendo che c'era qualcosa nel cielo. Quasi contemporaneamente abbiamo ricevuto la telefonata del signor Bisesti e assieme a lui, dopo aver caricato sull'automobile macchina fotografica con cavalletto e teleobiettivo di 600 millimetri, abbiamo raggiunto la zona dove gli oggetti erano più facilmente visibili, dietro la Falck, a Sesto».

«Sempre secondo il racconto di questi testimoni, gli «oggetti» emanavano luci cangianti, dall'azzurrognolo al rossiccio. Ne sono stati contati tredici: tre di essi, che parevano rappresentare una specie di triangolo, illuminavano gli altri, disposti in fila indiana. Si spostavano lentamente.

«Due sono stati i momenti più emozionanti — dice Erminio Ferranti. — Quando uno degli oggetti si è abbassato, spandendo una luce vivissima (i cani si sono messi ad abbaiare, due ci sono passati accanto di corsa). E quando ho sviluppato la fotografia e mi sono accorto che l'«oggetto» aveva una specie di antenna, che non avevo notato in precedenza.

Ferranti e Bisesti sono rimasti sul posto dell'avvistamento fino alle 5.15, all'alba. Le «luci» cominciavano a spegnersi una ad una, ma due erano ancora accese quando gli avvistatori sono andati a letto, stanchi ed emozionati.

Fin qui il racconto dei «testimoni», che naturalmente non commentiamo. Ormai i dischi volanti hanno dato vita a una sorta di «scienza», l'«ufo-logia», che ha cultori soprattutto in America ma che comincia a fare proseliti anche in Italia (come dimostra un recente congresso che si è svolto proprio in Lombardia). Roba da «addetti ai lavori», insomma, sulla quale non avrebbe senso, per noi, pronunciarsi.



Le misteriose macchie di luce ritratte con un teleobiettivo da 600 mm.

Con macchine fotografiche e cineprese

Caccia agli UFO nel cielo di Monza

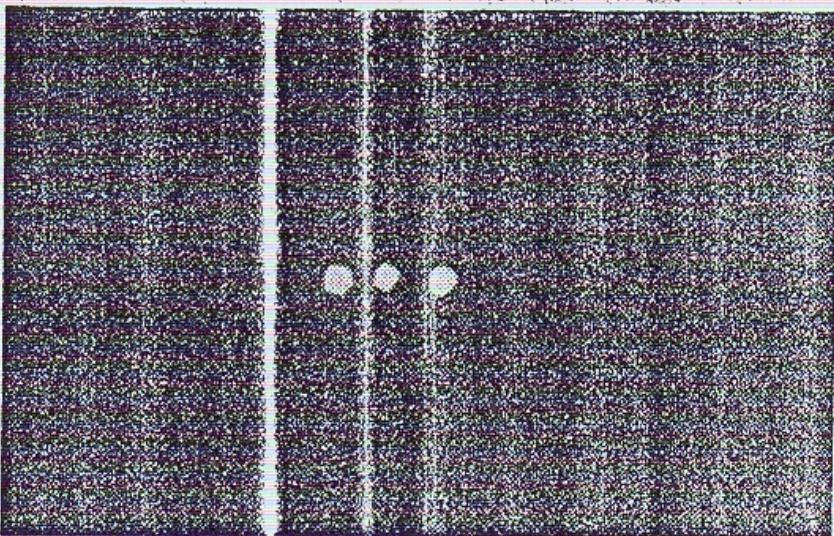
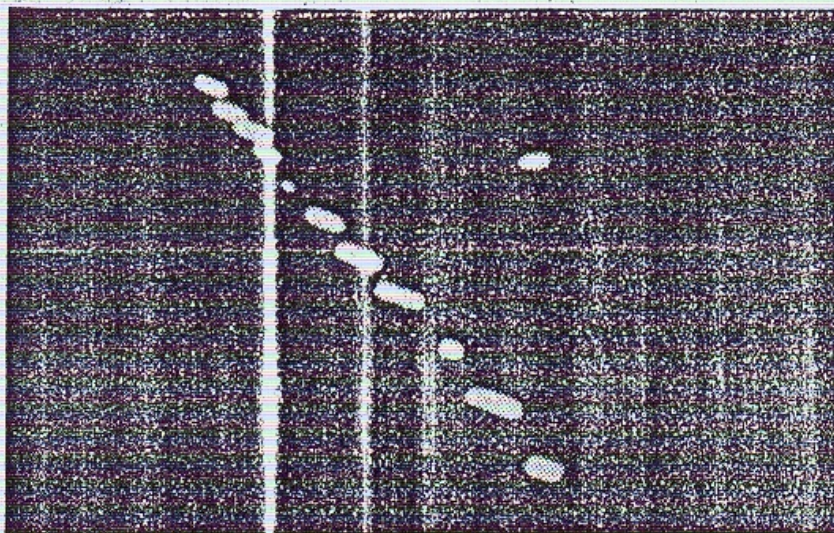
Praticamente ogni notte sono comparsi in formazione

di LUCIANO MUTTI

MONZA, 8 agosto. Mezza provincia di Milano, da Sesto San Giovanni a Monza a Muggiò a Bresso, è a rumore per la questione dell'avvistamento degli UFO (o «dischi volanti», per quanti sono legati alla vecchia terminologia). Dopo che l'altra notte e quella scorsa ancora un fotografo di Monza è riuscito a ritrarre i misteriosi oggetti luminosi sospesi nel cielo, nel suo studio non c'è più pace, è un continuo succedersi di telefonate: gente che chiede ragguagli, aggiunge altre testimonianze. Così si è scoperto che sono più di una decina le persone che, negli ultimi giorni, hanno visto gli UFO nel cielo tra Monza e Sesto San Giovanni. A scatenare la «caccia» al disco volante è stato un elettricista della Falck Concordia di Sesto San Giovanni, Cesare Bisesti, 52 anni, Monza, via Sanzio 6, che martedì scorso avvistò per primo 6 globi luminosi nel cielo proprio sopra la fabbrica dove lui faceva il turno di notte. Con lui hanno assistito al misterioso fenomeno altri due lavoratori.

L'indomani, Bisesti è tornato per il turno di notte alla Falck portandosi appresso una cinepresa comprata per l'occasione. Ha rivisto le «cose», le ha anche filmate, poi si è messo in contatto con il cronista del «Giorno» consegnandogli il film da sviluppare e che dopodomani sera rivelerà che cosa ha «visto» l'obiettivo. Nel frattempo la faccenda si è ingrandita. Il fotografo presso il quale Bisesti aveva comperato la cinepresa, Erminio Ferranti, 38 anni, Monza, via Torre Visconti 41, incuriosito dal racconto dell'elettricista della Falck e dall'articolo comparso su queste pagine, decide insieme alla moglie, Nuccia Galbiati, 35 anni, e al figlio Lorenzo, 9, di fare la posta agli UFO. Ed è fortunato perché per due sere consecutive riesce a fotografarli.

E' il finimondo: Ferranti viene a sua volta fotografato, intervistato, compare alla televisione. La cosa insomma comincia ad assumere grosse dimensioni. Così nel primo pomeriggio di oggi va nel suo studio anche un esperto, per approfondire i particolari. Si tratta di Giuliano Teruzzi, Brughiero, via San Michele al Carso 2, che appartiene ad una organizzazione ufologica, lo SHUSO, che



MONZA — Queste sono le «formazioni» di misteriosi oggetti volanti fotografate nel cielo di Monza da Erminio Ferranti nelle notti di sabato e domenica.

nonostante il nome americano ha sede a Milano e diramazioni in tutto il mondo; il nome, una sigla in inglese, significa letteralmente «Supremo quartier generale dell'organizzazione per lo studio degli UFO».

Registriamo il suo parere: «Come foto non sono male (come se fosse la cosa più normale di questo mondo, n.d.r.). A prima vista si direbbe che non sono truccate, mostrano interessanti analogie con riprese fatte dagli astronauti dell'Apollo 11 avvistando un UFO. Anche la formazione è classica della recente storia UFO».

Non finisce di parlare e che entra in studio un signore di mezza età che calmissimo dice: «Io non ci credevo, per me erano tutte stupidaggini, ma mi sono dovuto ricredere». Il nuovo personaggio si presenta: Luciano Merloni, 53 anni, Monza, via Milazzo 3. Anche lui sostiene di avere visto gli oggetti volanti ieri verso le 22,30, subito dopo un violento temporale. E la suocera 87 anni, che era accanto a lui, è rimasta sconvolta. Anche i cani della zona, secondo testimonianze, avrebbero



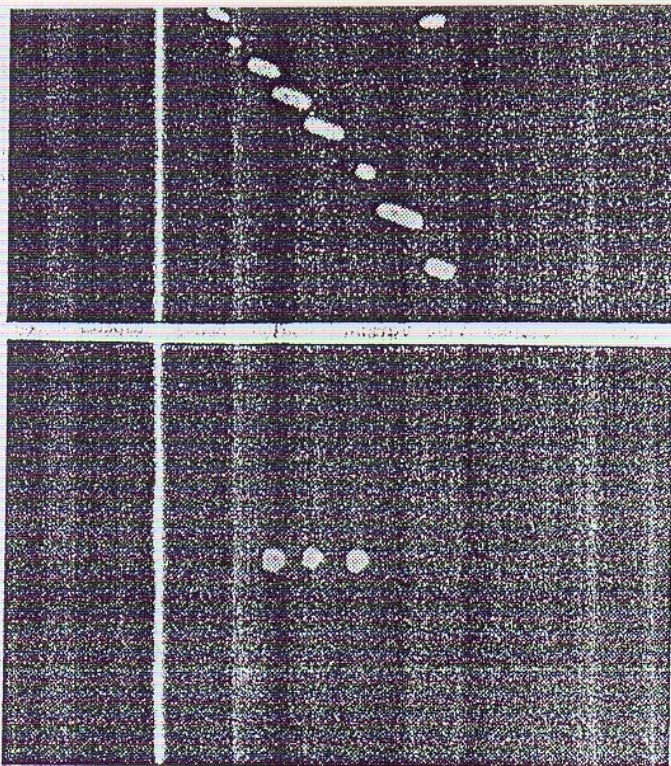
«Muggia a presso, c'è rumore per la questione dell'avvistamento degli UFO» (o «dischi volanti», per quanti sono legati alla vecchia terminologia). Dopo che l'altra notte e quella scorsa ancora un fotografo di Monza è riuscito a ritrarre i misteriosi oggetti luminescenti sospesi nel cielo, nel suo studio non c'è più pace, è un continuo succedersi di telefonate: gente che chiede ragguagli, aggiunge altre testimonianze. Così si è scoperto che sono più di una decina le persone che, negli ultimi giorni, hanno visto gli UFO nel cielo tra Monza e Sesto San Giovanni. A scatenare la «caccia» al disco volante è stato un elettricista della Falck Concordia di Sesto San Giovanni, Cesare Bisesti, 52 anni, Monza, via Sanzio 6, che martedì scorso avvistò per primo 6 globi luminosi nel cielo proprio sopra la fabbrica dove lui faceva il turno di notte. Con lui hanno assistito al misterioso fenomeno altri due lavoratori.

L'indomani, Bisesti è tornato per il turno di notte alla Falck portando appresso una cinepresa comprata per l'occasione. Ha rivisto le «cose» che ha anche filmate, poi si è messo in contatto con il cronista del «Giorno» consegnandogli il film da sviluppare e che dopodomani sera rivelerà che cosa ha «visto» l'obiettivo. Nel frattempo la faccenda si è ingrandita. Il fotografo presso il quale Bisesti aveva comperato la cinepresa, Erminio Ferranti, 38 anni, Monza, via Torre Visconti 41, incuriosito dal racconto dell'elettricista della Falck e dall'articolo comparso su queste pagine, decide insieme alla moglie, Nuccia Galbiati, 35 anni, e al figlio Lorenzo, 9, di fare la posta agli UFO. Ed è fortunato perché per due sere consecutive riesce a fotografarli.

E' il finimondo: Ferranti viene a sua volta fotografato, intervistato, compare alla televisione. La cosa insomma comincia ad assumere grosse dimensioni. Così nel primo pomeriggio di oggi va nel suo studio anche un esperto, per approfondire i particolari. Si tratta di Giuliano Teruzzi, Brugherio, via San Michele al Carso 2, che appartiene ad una organizzazione ufologica, lo SHUSO, che



MONZA — Luciano Merloni: li ha visti anche lui.



MONZA — Queste sono le «formazioni» di misteriosi oggetti volanti fotografate nel cielo di Monza da Erminio Ferranti nelle notti di sabato e domenica.

nonostante il nome americano ha sede a Milano e diramazioni in tutto il mondo; il nome, una sigla in inglese, significa letteralmente «Supremo quartier generale dell'organizzazione per lo studio degli UFO».

Registriamo il suo parere: «Come foto non sono male (come se fosse la cosa più normale di questo mondo, n.d.r.). A prima vista si direbbe che non sono truccate, mostrano interessanti analogie con riprese fatte dagli astronauti dell'Apollo 11 avvistando un UFO. Anche la formazione è classica della recente storia UFO».

Non finisce di parlare che entra in studio un signore di mezza età che calmissimo dice: «Io non ci credevo, per me erano tutte stupidaggini, ma mi sono dovuto ricredere». Il nuovo personaggio si presenta: Luciano Merloni, 53 anni, Monza, via Milazzo 3. Anche lui sostiene di avere visto gli oggetti volanti ieri verso le 22,30, subito dopo un violento temporale. E la suocera 87 anni, che era accanto a lui, è rimasta sconvolta. Anche i cani della zona, secondo testimonianze, avrebbero ululato e lupo.

Poco dopo entra in negozio un vigile urbano; anche un suo collega, Mario Vitolo, afferma, avrebbe visto l'altra sera gli oggetti sul cielo di Monza. Tante testimonianze un po' che, dunque, ma sarà vero che nel cielo ferragostano di Monza si danno appuntamento i dischi volanti? Non resta che scrutare per aria la notte.

Nel cielo ogni notte si mostrano gli UFO

giorno dopo l'elettricista è tornato in fabbrica con una cinepresa per filmare, se li avesse rivisti, quegli strani oggetti. Puntualmente gli UFO si sono ripresentati ed il «ciak» dell'elettricista-operatore li dovrebbe aver «fermati» sulla pellicola. Dopo le foto gli increduli e gli appassionati del settore dovrebbero quindi avere a disposizione un altro preziosissimo documento. Ma non è finita.

Il fotografo che ha venduto la cinepresa a Cesare Bisesti, incuriosito ha fatto, a sua volta, la «posta» ai presunti dischi volanti scattando fotografie chiarissime. Nello stesso momento almeno un'altra decina di persone telefonano ai giornali, alla radio e alla televisione assicurando: «E' tutto vero. Li abbiamo visti, perfettamente. Non sono storie. Possiamo testimoniare, giurarlo anzi».

C'è qualcuno che li ha anche filmati. Molti, moltissimi, li hanno visti. Gli UFO nel cielo di Monza e Sesto San Giovanni continuano a far parlare. Ormai non è più un fatto sporadico — dicono i «testimoni» — ogni notte c'è un'apparizione. Gli scettici non devono sorridere. Verificare una cosa semplicissima: basta bersi qualche caffè e stare svegli e aspettare. A dare per primo la notizia dei «corpi celesti» a spasso per Sesto è stato un elettricista della Falck, Cesare Bisesti, 52 anni, via Sanzio 6, Monza. Martedì scorso l'uomo, affacciato alla finestra, vide sei globi lucenti in cielo.

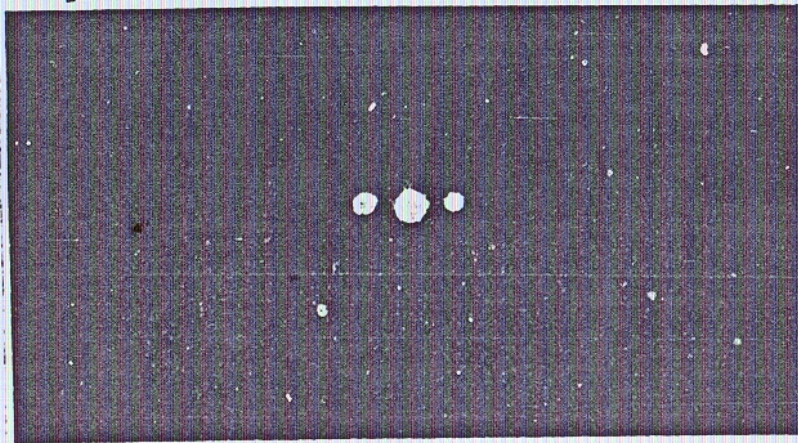
«Stavo facendo il turno di notte... ricordavo — e quella visione mi ha lasciato un'impressione che non dimenticherò mai — e ho chiamato subito due miei compagni e hanno potuto vedere anche loro. Una cosa da non credere, ma vera». Il

Corr. Informazione

4-8-77

Dopo che un fotografo afferma di averli avvistati

Decine di osservatori in Brianza aspettano il ritorno degli «Ufo»



I misteriosi oggetti luminosi in una foto di Erminio Ferranti

Decine di persone, fra Monza e Sesto San Giovanni, hanno trascorso la notte aspettando la comparizione dei dischi volanti, avvistati nei giorni scorsi e fotografati da un fotografo, Erminio Ferranti, 38 anni, il quale ha effettivamente fissato sull'obiettivo dei puntini luminosi in formazione nel cielo. Lo stesso Ferranti ha trascorso la notte in bianco, sicuro che gli oggetti volanti non identificati sarebbero comparsi nel cielo brianzolo alle tre e un quarto della notte scorsa. Non si sa su che cosa fondi questa sua sicurezza, anche rispetto all'orario; al momento in cui si stampa il giornale, non si sa se i dischi volanti siano effettivamente tornati. Ferranti, peraltro, annunciando ieri che avrebbe passato la notte nell'attesa degli oggetti volanti per fotografarli di nuovo ha precisato: «Dall'impressione che

mi hanno dato la volta scorsa, potrebbero anche atterrare».

Il primo ad avvistare gli Ufo era stato Cesare Bisesti, 52 anni, abitante a Monza in via Raffaello Sanzio, durante un turno di lavoro alla Falck di Sesto San Giovanni. Stupito dall'apparizione, è andato nei giorni successivi a comprare dal Ferretti una cinepresa per filmarli; al racconto del Bisesti, decide di mettersi anche lui in osservazione. Col figlio Lorenzo di nove anni e la moglie Nuccia Galbiati, di 32 anni, va ad aspettarli la sera di sabato in un prato nei pressi della Falck. «Alle 3,15 — racconta — sono apparsi. Erano molti, ma tre sembravano trasmettere agli altri delle segnalazioni con luci azzurre e arancione. Sono rimasti per oltre un'ora sul cielo, verso San Maurizio, poi la maggior parte si sono

allontanati. Gli ultimi tre sono scomparsi alle 4,30».

Tra domenica e lunedì gli Ufo sarebbero ricomparsi e Ferranti li avrebbe fotografati. Due coniugi, Luisa Cernuschi e il marito Luigi, che abitano a Monza in via Monte Cervino, li hanno avvistati domenica sera alle 9,30, mentre passeggiavano a piedi in via Cavallotti, nel centro di Monza.

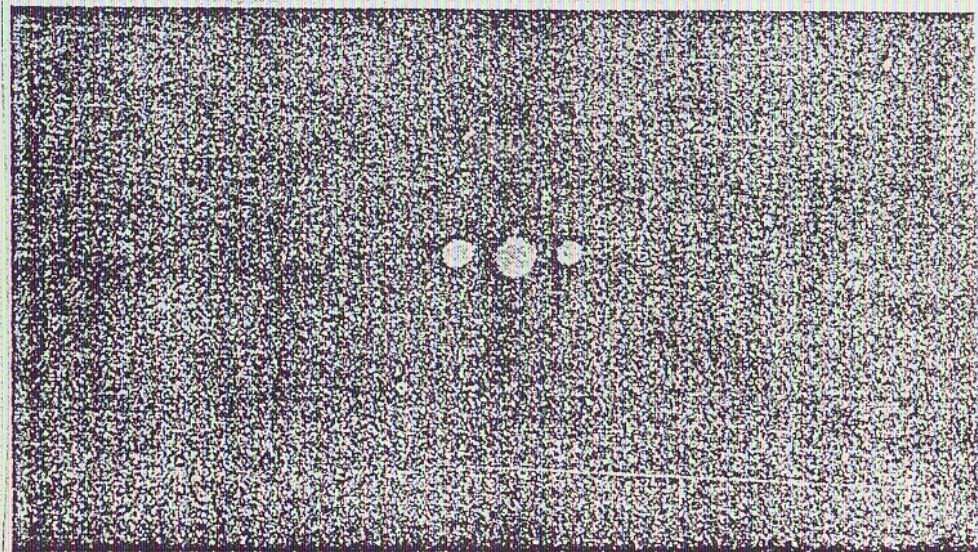
Anche Lino Pozzi, 40 anni, impiegato, abitante a Monza in via XX Settembre, li avrebbe visti intorno alle 20, pe-

mi racconta concordano: tre oggetti luminosi fermi nel cielo su San Maurizio, tra Sesto e Monza; tutti affermano che al passaggio di aerei le luci di questi misteriosi oggetti si spegnevano.

Anche due carabinieri in servizio li avrebbero visti sabato dalle 11 fino alle 0,15, poi gli oggetti luminosi si sarebbero allontanati.

il Sole sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 20,38

Decine di osservatori in Brianza aspettano il ritorno degli «Ufo»



I misteriosi oggetti luminosi in una foto di Erminio Ferranti

Decine di persone, fra Monza e Sesto San Giovanni, hanno trascorso la notte aspettando la comparizione dei dischi volanti, avvistati nei giorni scorsi e fotografati da un fotografo, Erminio Ferranti, 38 anni, il quale ha effettivamente fissato sull'obiettivo dei puntini luminosi in formazione nel cielo. Lo stesso Ferranti ha trascorso la notte in bianco, sicuro che gli oggetti volanti non identificati sarebbero comparsi nel cielo brianzolo alle tre e un quarto della notte scorsa. Non si sa su che cosa fondi questa sua sicurezza, anche rispetto all'orario; al momento in cui si stampa il giornale, non si sa se i dischi volanti siano effettivamente tornati. Ferranti, peraltro, annunciando ieri che avrebbe passato la notte nell'attesa degli oggetti volanti per fotografarli di nuovo ha precisato: «Dall'impressione che

mi hanno dato la volta scorsa, potrebbero anche atterrare».

Il primo ad avvistare gli Ufo era stato Cesare Bisesti, 52 anni, abitante a Monza in via Raffaello Sanzio, durante un turno di lavoro alla Falck di Sesto San Giovanni. Stupito dall'apparizione, è andato nei giorni successivi a comprare dal Ferretti una cinepresa per filmarli; al racconto del Bisesti, decide di mettersi anche lui in osservazione. Col figlio Lorenzo di nove anni e la moglie Nuccia Galbiati, di 32 anni, va ad aspettarli la sera di sabato in un prato nei pressi della Falck. «Alle 3,15 — racconta — sono apparsi. Erano molti, ma tre sembravano trasmettere agli altri delle segnalazioni con luci azzurre e arancione. Sono rimasti per oltre un'ora sul cielo, verso San Maurizio, poi la maggior parte si sono

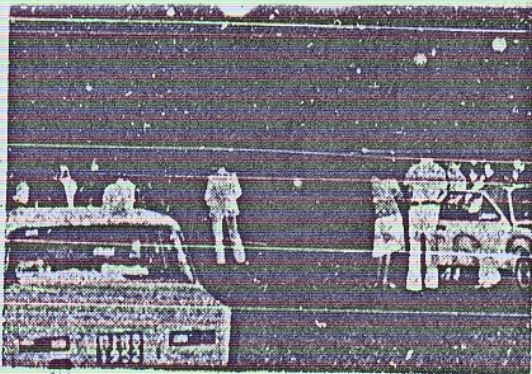
allontanati. Gli ultimi tre sono scomparsi alle 4,30».

Tra domenica e lunedì Ferranti li avrebbe fotografati. Due coniugi, Luisa Cernuschi e il marito Luigi, che abitano a Monza in via Monte Cervino, li hanno avvistati domenica sera alle 9,30, mentre passeggiavano a piedi in via Cavallotti, nel centro di Monza.

Anche Lino Pozzi, 40 anni, impiegato, abitante a Monza in via XX Settembre, li avrebbe visti intorno alle 20, pe-

mi racconta concordano: tre oggetti luminosi fermi nel cielo su San Maurizio, tra Sesto e Monza; tutti affermano che al passaggio di aerei le luci di questi misteriosi oggetti si spegnevano.

Anche due carabinieri in servizio li avrebbero visti sabato dalle 11 fino alle 0,15, poi gli oggetti luminosi si sarebbero allontanati.



rina di Turbigo

ell'auto fiamme

Inveruno a Torino



Arredavano il cantiere «in proprio»

ROBECCO SUL NAVIGLIO,
9 agosto

Le ferie devono aver fatto pensare ai ladri che la vigilanza sulla proprietà si è allentata, ma non è così. Questa notte i fratelli Vincenzo ed Angelo Suriano di 29 e 20 anni, da Milano, pregiudicati, muratori, hanno pensato di rifornirsi di un ponteggio metallico. Lo hanno addocchiato nel cantiere edile di Luigi Colombo a Robecco sul Naviglio e questa notte lo hanno rubato caricandolo su di un furgone. Una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Abbiategrasso li ha intercettati mentre stavano andandosene con il botino e dopo breve inseguimento bloccati ed arrestati. — Ci serviva per il nostro lavoro — hanno dichiarato i due. Sono stati associati a San Vittore.

SESTO, 9 agosto

E' andata delusa l'attesa di quanti hanno passato gran parte della notte scorsa nei pressi della centrale elettrica della Falck Concordia di Sesto San Giovanni, dove nei giorni scorsi, secondo le molte testimonianze, è stato visto in cielo qualche cosa che potrebbe anche essere una formazione di dischi volanti. Oltre a un drappello di giornalisti e di fotografi, c'era Giuliano Teruzzi presidente del Club ufologico Shuso di Brugherio, armato di binocolo, bussola, cronometro e radiorecettore per captare eventuali interferenze e c'erano una ventina di curiosi, per lo più giovani, che attendevano, fra il serio e il faceto, la comparsa in cielo delle misteriose luci che sabato e domenica erano state riprese dal fotografo monzese Erminio Ferranti.

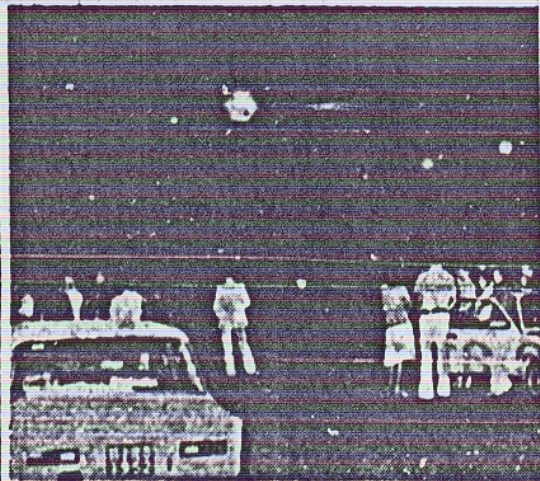
Ma gli UFO non si sono visti; così, fatte le ore piccole, i cacciatori di dischi volanti se ne sono andati a casa con gli occhi semiaccecati dai riflettori della centrale elettrica della Falck che, nella selva di teloni e ciclopiche apparecchiature elettriche, contribuiscono a dare al luogo un aspetto fantascientifico. Dunque ieri sera i dischi volanti non sono comparsi e per molti è stata l'occasione per dire che in realtà di fenomeni ufologici non se n'erano mai verificati nel cielo fra Monza e Sesto e che le fotografie potevano essere benissimo un trucco. Certo le possibilità di truccare una foto sono infinite, ma le testimonianze di gente che giura di aver visto le stesse cose comparse nelle fotografie sui giornali? L'ultima è di oggi.

Gerardo Volpi, 23 anni, operaio in una fabbrica di lampadari, abitante a Carate in via Rivera 7 ha detto che ieri sera, verso le 22, mentre stava tornando a casa da Capriano alla guida della sua utilitaria, ha notato delle strane luci nel cielo. Ha fermato la vettura lungo la superstrada ed è sceso incuriosito dalle luci gialle verdi e rosse che comparivano e volteggiavano nel buio. Ogni tanto da questi oggetti vedeva sprigionarsi fasci di luce bianca, come se si trattasse di fari che puntavano verso il basso. Secondo il Volpi, questi strani oggetti non dovevano trovarsi ad un'altezza superiore a 300-400 metri. Li ha osservati per alcuni minuti, poi a semicerchio si sono spostati in direzione nord passandogli sopra la testa nel punto dove era fermo. Ha escluso che si trattasse di aerei in quanto non s'udiva alcun rumore di motori; e non procedevano in volo orizzontale, bensì con un alzarsi ed abbassarsi simile al movimento degli elicotteri.

Veglia naso all'aria a Sesto

...ma degli UFO nessuna traccia

Però continuano le testimonianze



strina di Turbigo

ell'auto fiamme

Inveruno a Torino



Arredavano il cantiere «in proprio»

ROBECCO SUL NAVIGLIO,
9 agosto

Le ferie devono aver fatto pensare ai ladri che la vigilanza sulla proprietà si è allentata, ma non è così. Questa notte i fratelli Vincenzo ed Angelo Suriano di 29 e 20 anni, da Milano, pregiudicati, muratori, hanno pensato di rifornirsi di un ponteggio metallico. Lo hanno addocchiato nel cantiere edile di Luigi Colombo a Robecco sul Naviglio e questa notte lo hanno rubato caricandolo su di un furgone. Una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Abbiategrasso li ha intercettati mentre stavano andandosene con il botino e dopo breve inseguimento bloccati ed arrestati. — Ci serviva per il nostro lavoro — hanno dichiarato i due. Sono stati associati a San Vittore.

SESTO, 9 agosto

E' andata delusa l'attesa di quanti hanno passato gran parte della notte scorsa nei pressi della centrale elettrica della Falck Concordia di Sesto San Giovanni, dove nei giorni scorsi, secondo le molte testimonianze, è stato visto in cielo qualche cosa che potrebbe anche essere una formazione di dischi volanti. Oltre a un drappello di giornalisti e di fotografi, c'era Giuliano Teruzzi presidente del Club ufologico Shuso di Brugherio, armato di binocolo, bussola, cronometro e radiorecettore per captare eventuali interferenze e c'erano una ventina di curiosi, per lo più giovani, che attendevano, fra il serio e il faceto, la comparsa in cielo delle misteriose luci che sabato e domenica erano state riprese dal fotografo monzese Erminio Ferranti.

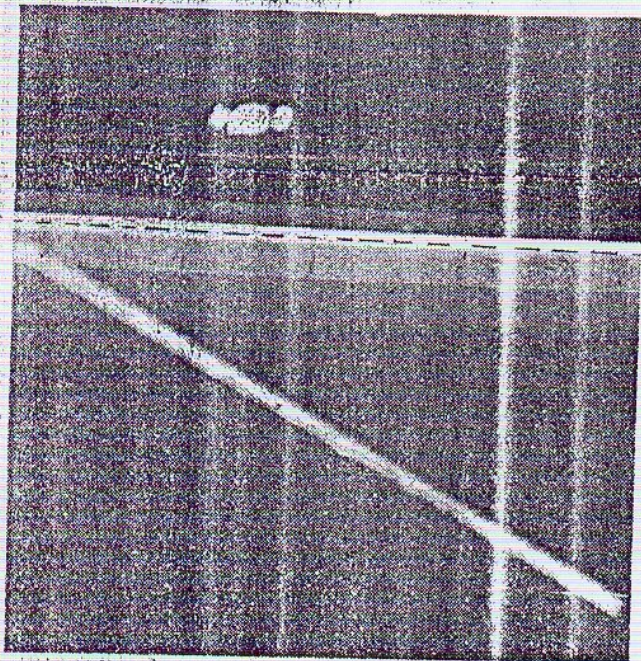
Ma gli UFO non si sono visti; così, fatte le ore piccole, i cacciatori di dischi volanti se ne sono andati a casa con gli occhi semiaccecati dai riflettori della centrale elettrica della Falck che, nella selva di teloni e ciclopiche apparecchiature elettriche, contribuiscono a dare al luogo un aspetto fantascientifico. Dunque ieri sera i dischi volanti non sono comparsi e per molti è stata l'occasione per dire che in realtà di fenomeni ufologici non se n'erano mai verificati nel cielo fra Monza e Sesto e che le fotografie potevano essere benissimo un trucco. Certo le possibilità di truccare una foto sono infinite, ma le testimonianze di gente che giura di aver visto le stesse cose comparse nelle fotografie sui giornali? L'ultima è di oggi.

Gerardo Volpi, 23 anni, operaio in una fabbrica di lampadari, abitante a Carate in via Rivera 7 ha detto che ieri sera, verso le 22, mentre stava tornando a casa da Capriano alla guida della sua utilitaria, ha notato delle strane luci nel cielo. Ha fermato la vettura lungo la superstrada ed è sceso incuriosito dalle luci gialle verdi e rosse che comparivano e volteggiavano nel buio. Ogni tanto da questi oggetti vedeva sprigionarsi fasci di luce bianca, come se si trattasse di fari che puntavano verso il basso.

GIORNO 10-8-77

Ancora nessuna spiegazione del fenomeno

Un altro oggetto luminoso ripreso nel cielo di Monza



Per la quinta volta in otto giorni l'altra sera, poco dopo le 23, un altro oggetto volante è stato avvistato nel cielo di Monza. I «dischi volanti» sono stati visti e fotografati dall'elettricista Cesare Bisesti e dal fotografo Erminio Ferranti che nei giorni scorsi avevano fotografato numerosi altri corpi luminosi che fluttuavano nell'aria. L'oggetto volante dell'altra sera, simile agli altri, è rimasto immobile nel cielo per circa un'ora, poi si è allontanato velocemente.

E' da martedì scorso che misteriosi oggetti luminosi attraversano il cielo nella zona fra Monza e Sesto San Giovanni; domenica si era avvistata addirittura una formazione di 13 Ufo. Secondo una statistica dell'aeronautica militare il 94 per cento di questi avvistamenti hanno, in genere, una spiegazione di carattere scientifico; ma degli oggetti

volanti visti in questi giorni nel cielo di Monza nessuno sa indicare origine e provenienza; i radar degli aeroporti lombardi non li hanno neppure avvistati. Molte persone però li hanno visti. Oltre ad Erminio Ferranti e Cesare Bisesti li hanno avvistati due carabinieri della stazione di Monza, operai della Falk, alcuni passanti. «Io non dico che sono dischi volanti o oggetti extraterrestri — spiega Erminio Ferranti — dico soltanto che si tratta di oggetti strani, che non sono sicuramente degli aerei né delle meteoriti. Spetta agli specialisti stabilire la loro identità».

Un rappresentante del Centro studi Ufo di Brugherio, Giuliano Teruzzi di 19 anni, che sta studiando le foto, dice che quegli oggetti sono sicuramente extraterrestri. Secondo lui la forma e il modo col quale volano li provano. Il Centro studi Ufo

è nato a Brugherio sei anni fa per iniziativa di un gruppo di studenti; in Italia di centri simili ve ne sono circa 500; ogni volta che avviene un fenomeno come questo gli ufologi spediscono foto e documentazione alla «base» dei Centri studi Ufo, negli Stati Uniti, in California.

Che si tratti di dischi volanti o di altro, in ogni caso il loro avvistamento non ha spaventato i monzesi. Nell'ottobre 1938 Orson Welles con una trasmissione radiofonica, «La guerra dei Mondi», nella quale si annunciava un'invasione dei marziani, seminò il panico in America. A Monza le fotografie di Erminio Ferranti hanno solo destato curiosità. «E' vero, li hanno visti in tanti — spiega il gestore di un bar vicino al luogo degli avvistamenti — ma cosa possono venire a fare gli extraterrestri a Monza?».

Nelle due foto, separate dalla linea tratteggiata, sono visibili, in alto, il misterioso oggetto luminoso, in basso, la scia tracciata nel cielo dallo stesso Ufo nell'arco di 7 minuti.

Nessuna traccia dei dischi volanti: qualcuno sospetta del cocomeraio

«Per favore non rida. E' una cosa seria». Con i guanti appoggiati al tettuccio della macchina, il binocolo puntato verso l'infinito, lo ufologo aspetta. Lui accetta solo il contatto con chi arriva da Mario o da chissà dove, occorre trattarlo con misura perché con gli umani sa anche essere scortese. E poi era solo. Lui, venuto da Como per non mancare all'appuntamento, si è trovato fra miscredenti, quattro cronisti che mangiavano anguria, un cane che gli razzolava fra i piedi, dei fotografi senza molto interesse per l'aspetto «scientifico» dell'avvenimento che ingannavano il tempo e la sua buona fede centrando nei mirini i piatti dei lampioni per poi gridare: «Eccolo!».

Siamo a venti metri dal muro di cinta della centrale elettrica della Falk, a Sesto. Sulla verticale, da un momento all'altro, dovrebbe apparire una squadrighia di «Unidentified Flying Objects», più semplicemente UFO o, in volgare, «dischi volanti». Per l'ufologo l'attesa è stressante, invoca il silenzio, sono già due ore che aspetta e siamo in ritardo perché l'avvistamento, sabato scorso, era iniziato verso le dieci e mezzo.

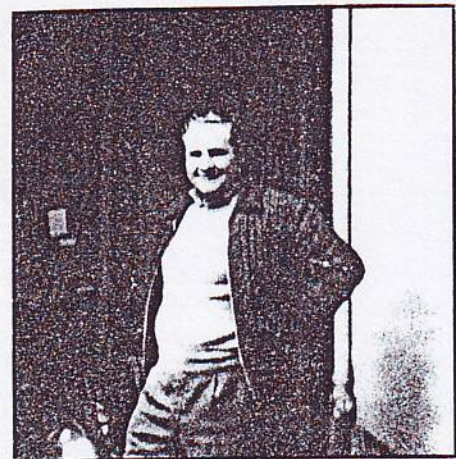
Niente da fare, è circondato da gente irrispettosa. Tre ragazzini, capitati lì per caso, si sono messi a discutere se andare a Lecco a bere un caffè o a San Remo per il cappuccino. Per farli perdere la pazienza, a questo punto, basta poco. Qualcuno dice: «Ma questa storia dei dischi volanti sapevi chi l'ha messa in giro? Quello che vende i cocomeri lì avanti, si vede che scaraggiavano i clienti, ognuno si aiuta come può». E' un altro. Salta in macchina e a cercarsi un posto più tranquillo. Sparisce nel buio dei campi.

Prima l'ufologo, arrivano in platea i curiosi, pochi per la verità ma bene assortiti. Se invece degli UFO passasse una macchina dei carabinieri forse ci sarebbe anche il fuori programma. E' l'una, l'elettricista della Falk che ha assistito al rendez vous marziano la settimana scorsa, ha giurato ma il dubbio incomincia a farsi strada. Si guardano con sospetto soprattutto i lampioni che nella zona non mancano e sono di tutte le misure. Se ci fosse un meteorologo magari potrebbe spiegare che quelle luci apparse nel cielo erano solo il risultato di qualche strano fenomeno atmosferico, se l'ufologo non se ne fosse andato avrebbe potuto dire la sua; così invece mancano anche gli argomenti di discussione.

«Hanno detto che in questa centrale ci sono 60 mila volt, che gli UFO sono venuti qui per rifornirsi di energia». «Io so soltanto che la Falk è l'unica azienda in Italia che produce energia elettrica in "proprio"». Nello stabilimento c'è qualcuno che lavora anche alle due di notte, si sentono i rumori. La comitiva si scioglie. Sulla strada del ritorno, fino a viale Monza, incontriamo quattro macchine che vanno adagio, c'è gente con la testa fuori dai finestrini che guarda in aria, si è tentati di chiedere: «Scusi, ha visto un UFO?».

Franco Motta

COLS 10-8-77



Il signor Umberto Cavallari nel punto dal quale avvistò l'UFO. Alle sue spalle si nota l'ingresso del rebottega dove è sistemato il forno.

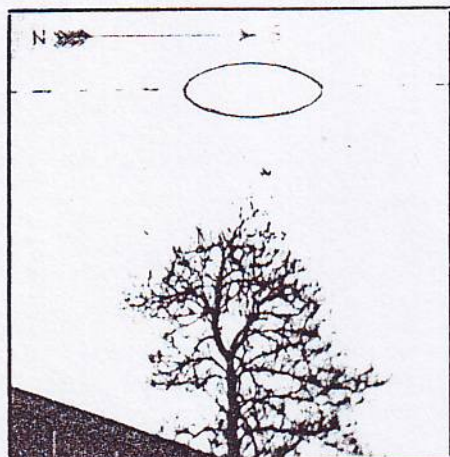
aria per tentare di individuare l'origine di quella luce.

Fu così che lo vide chiaramente. Era un oggetto di forma allungata che spuntò da sopra il tetto e traversò lentamente tutta la porzione di cielo visibile, tracciando una linea retta da nord a sud.

Il bagliore che aveva richiamato l'attenzione di Umberto Cavallari era il riverbero violento che emetteva l'oggetto e che ne aveva annunciato l'arrivo, prima ancora che entrasse nell'arco di visibilità.

A quella distanza la « cosa » assumeva le dimensioni di circa quaranta centimetri per venti, emanava un'intensissima luce bianca, metallica, fredda e, nei pochi secondi che impiegò a traversare la stretta porzione di cielo, illuminò il cortile con la stessa intensità di quella solare.

Ecco come comparve agli occhi di Umberto Cavallari l'oggetto luminoso che traversò il tratto di cielo sopra il cortile. Esso teneva una precisa direzione da nord a sud.



L'oggetto non lasciava scie, non aveva aloni né emetteva rumore ed era evidente che brillava di luce propria in quanto non vi era né in cielo né in terra alcuna fonte luminosa di cui potesse rifrangere i riflessi.

Umberto Cavallari, stupito, incuriosito, ma non spaventato, corse a chiamare il fratello. Questi si precipitò fuori, ma fece appena in tempo a vedere il luminoso bagliore, che verso sud andava pian piano attenuandosi, segnalando l'allontanarsi dell'oggetto che Umberto aveva avvistato.

Altri testimoni

Mario Cavallari, allora ventiseienne, forse di carattere più emotivo del fratello, riportò una forte impressione e si precipitò a telefonare alla redazione del giornale « LA NOTTE » per informarlo e informarsi se altri avessero segnalato il fenomeno. Non vi erano state, almeno sul momento, altre segnalazioni, cosa alquanto naturale se si pensa che poche sono le persone che si trovano in giro a quell'ora, ma i due fratelli ebbero più tardi una conferma dell'episodio dalla signora Pietra, proprietaria dell'immobile ove abita il Cavallari, la quale dichiarò di essere stata destata da un violento chiarore, che aveva invaso la sua camera proprio alla stessa ora in cui era avvenuto l'avvistamento da parte dei due.

Anche la signora Teresa Cattaneo, abitante in via Sardegna 30, che gestisce un'edicola di giornali all'angolo di via Risorgimento con via Rovani, riferì ai Cavallari di avere avuto la stanza per pochi attimi fortemente illuminata da una luce violenta e improvvisa che era penetrata dalla finestra. L'ora anche stavolta coincideva con le altre.

L'edizione del 3 febbraio del quotidiano « LA NOTTE » dedicò alla vicenda un articolo con titolo su quattro colonne, ma il cronista, forse nella fretta, non fu molto preciso nell'esposizione del fatto e lavorando un po' di fantasia ne svistò molti particolari.

Le indagini

Il Gruppo di Ricerca « Alpha Orion » di Milano, sotto la guida del suo presidente Carlo Grazian e la Sezione di Sesto San Giovanni, del Gruppo « Contact International », nella persona di Massimo Pittella, hanno

SUCCEDE A SESTO

Ho visto un disco volante!

Così dice un panettiere che ci ha telefonato stamane. Ma molte altre persone avrebbero avvistato l'UFO



Il panettiere Umberto Cavallari di Sesto S. G. stamane all'alba ha telefonato alla nostra redazione emozionatissimo. Giura di aver visto un disco volante che volteggiava a bassa quota sul cortile del suo forno, in via Risorgimento. (PAG. 2)

L'articolo comparso sul quotidiano « LA NOTTE » nell'edizione del 3 febbraio 1975.

eseguito separatamente indagini precise e ci hanno inviato le loro relazioni, corredate da documenti, fotografie e grafici.

La sottoscritta, sig.^{ra} Teresa Cattaneo, conferma di essere stata testimone, nel giorno lunedì 3 febbraio 1975, alle ore 9,15 circa, di un fatto reale: alzatasi per recarsi alla toilette poté notare un intenso bagliore di colore bianco proveniente dalla finestra semi-chiusa della tapparella, rivolta a NO, che si affacciava sul cortile interno (la sig.^{ra} Cattaneo abita in via Sardegna 30 al primo piano Sesto S. Giovanni). Il fenomeno durò pochissimi secondi, e, durante, quel bagliore illuminò quasi tutto l'interno della toilette. *T. Cattaneo Beretta*
(Nessun effetto fisico e in poche)

La dichiarazione sottoscritta dalla signora Teresa Cattaneo.

Sono stati intervistati i fratelli Cavallari e la signora Cattaneo, i quali hanno sottoscritto le dichiarazioni e le interviste e sono stati esaminati i luoghi e rilevati i grafici per fare calcoli e misurazioni.

La testimonianza della signora Cattaneo è, come giustamente osserva il Pittella nella sua relazione, assai utile a stabilire con una certa sicurezza sia la rotta, che la velocità tenute dall'UFO; infatti, Via Sardegna, dove abita la signora, è una via posta a nord di Via Risorgimento ed è distante in linea d'aria circa 600/700 metri, dal che si può stabilire, dato che ella vide il bagliore circa un quarto d'ora avanti l'avvistamento da parte dei Cavallari, che l'UFO viaggiasse a una velocità di circa tre chilometri orari, velocità assai bassa, confermata anche dal testimone Umberto che dichiarò appunto di aver veduto l'oggetto transitare lentamente attraverso lo spazio di cielo visibile dal cortile.

È interessante rilevare che nel tratto percorso dall'oggetto tra la casa della Cattaneo e quella dei Cavallari, si trovano gli impianti della « Magneti Marelli » e una centrale elettrica. Questi particolari riconducono ad una caratteristica ricorrente in quasi tutti gli avvistamenti di oggetti volanti misteriosi e cioè la presenza di fonti d'energia nei luoghi su cui essi passano a bassa velocità o addirittura si soffermano.

Una telefonata inattesa

Un altro dettaglio interessante è sta-

to fornito da una telefonata che i Cavallari ricevettero da un camionista di Modena, il giorno successivo a quello in cui la notizia era stata resa nota dalla stampa. Il camionista disse che la notte dal 2 al 3 febbraio, mentre si trovava alla guida del proprio autocarro, scorse poco dopo le 5 del mattino un oggetto luminoso nel cielo. In un primo momento pensò ad un aereo in fiamme. Fermò l'automezzo e scese per vedere meglio e poté così distinguere in cielo una « cosa » a forma discoidale, bianca e fortemente luminosa, che dapprima come ferma si mosse poi in direzione di Milano. Potè osservarla per circa un minuto fino a che essa repentinamente aumentò l'andatura e scomparve a velocità vertiginosa.

Impressionato egli aveva raccontato il fatto ad alcuni colleghi, ma era stato fatto segno alla loro ironia e alla loro incredulità. Leggendo il giornale che riportava la notizia dell'avvistamento di Sesto San Giovanni aveva telefonato, sia per l'intima soddisfazione che gli aveva procurato la notizia, sia per aggiungere la sua testimonianza alle altre che confermavano quanto egli aveva dichiarato.

Altre conferme

Sempre il 3 febbraio, alle 5.12 della mattina, Gianfranco Beretta, abitante in via Manzoni 15, Lesmo (MI), vide nel cielo di Lesmo un oggetto luminoso che emetteva fiamme arancioni dalla sua coda e percorreva velocemente lo spazio ad un'altezza di 800-1000 metri, da ovest-nord-ovest a

est-sud-est. L'avvistamento durò pochi secondi.

Stabilire se l'UFO avvistato dal camionista e quello segnalato dal Beretta sia lo stesso che passò su Sesto San Giovanni è alquanto difficile. Soprattutto sorgono dubbi per quello del Beretta, poiché se si fosse trattato dello stesso oggetto, esso avrebbe dovuto, dopo l'avvistamento dei Cavallari, tornare indietro per oltre 19 chilometri in pochi secondi per poi percorrere una rotta quasi parallela alla precedente sempre che le ore siano state comunicate con estrema esattezza, il che è molto improbabile.

D'altro canto non esiste una perfetta e coerente logicità nel comportamento degli UFO e anche evoluzioni (apparentemente assurde) come quelle che ci verrebbero proposte in questo caso, potrebbero avere una loro esigenza che sfugge alla nostra comprensione.

Meno probabile ancora risulta la connessione di altri due avvistamenti di oggetti volanti con questo fenomeno. Furono intravisti da Gugliasco (Torino) alle 5.05 di quello stesso giorno (testimone il signor Giuseppe Indelicati, abitante in via Michelangiolo 53/B a Gugliasco), e da Massa verso le 5.00 (testimone il camionista 43enne Francesco Gandolfo, abitante in via Ponte a Greve 65).

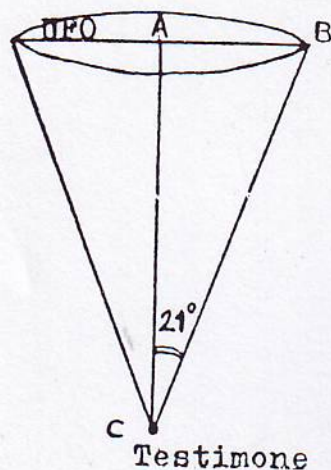
Ambedue i corpi volanti erano seguiti da scie di colore rossastro e procedevano rispettivamente da ovest ad est (il primo) e da nord-ovest a nord-est (il secondo). Un'ultima testimonianza può invece apparire più legata al fatto di Sesto. Si tratta di un avvistamento effettuato da Gian Marco Oprandi, sordo dalla nascita, il quale, mentre stava attendendo l'autobus per andare al lavoro (erano le 5.15), in Piazza Paradiso a Clusone (Bergamo), poté osservare una sfera volante luminosa che a grande altezza e velocità vertiginosa si stava dirigendo verso est, seguito da una lunghissima scia.

Calcoli e ipotesi

Riportiamo l'interessante studio eseguito dal Pittella per calcolare, sulla scorta dei pochi dati a disposizione, le dimensioni dell'UFO.

« Ottengo le dimensioni reali dell'oggetto grazie ad un calcolo trigonometrico. Prendiamo in considerazione il triangolo rettangolo ABC formato dal raggio dell'oggetto volante (AB),

dalla distanza del testimone dal centro dell'oggetto (AC), e dalla congiungente il teste con l'estremità destra dell'UFO.



Applicando il calcolo trigonometrico ricavo i seguenti dati:

$AB = 35 \times 0,277 = 9,695$ m.

se la quota era di 40 m.:

$AB = 40 \times 0,277 = 11,08$ m.

se infine, la quota era di 50 m.:

$AB = 50 \times 0,277 = 13,85$ m.

Il diametro dell'UFO varia perciò fra 19,39 m., 22,16 m. e 27,7 m.

Essendo l'UFO ad un'altezza di circa 80" sull'orizzonte, cioè quasi a perpendicolo sul testimone, l'angolazione di 10" fra il punto d'osservazione e l'UFO è irrilevante ai fini del calcolo delle dimensioni dell'oggetto e perciò non è stata presa in considerazione.

Questo avvistamento, anche se per le testimonianze connesse alquanto dubbie che abbiamo preso in esame non costituisce un «bassa quota» poiché l'oggetto volante non rivela dettagli sì da farcelo ritenere tale, tuttavia acquista una discreta importanza, in particolar modo per la fiducia che si può avere nei suoi testimoni principali.

Sergio Conti

UN "SUPERTRIANGOLO DELLE BERMUDE" NELLO SPAZIO?

di Mata Kay

Al comando della base spaziale della NASA, negli Stati Uniti, fu segnalato alcuni anni fa un gravissimo allarme. Infatti, in seguito al drammatico incidente di volo dell'Apollo 13, venne deciso di sospendere tutti gli altri voli di esplorazione lunare.

In seguito, dopo una burrascosa conferenza, i disorientati responsabili della NASA decisero che soltanto quattro degli undici voli Apollo previsti dall'originario programma per l'esplorazione lunare, sarebbero partiti per il nostro satellite: questo nonostante tutte le date e i luoghi di atterraggio (anzi, di allunaggio) per ogni singolo viaggio di esplorazione lunare, fossero fissati da tempo. La conseguenza fu che i giganteschi razzi Apollo, già pronti per la partenza, la cui costruzione era costata miliardi di dollari, rimasero fermi ed inutilizzati nei padiglioni di costruzione. Che cosa accadde realmente in quel periodo è un altro dei molti enigmi che sono stati di volta in volta collegati ad ogni singolo volo Apollo.

Indipendentemente da ciò, e basandosi su ardite ipotesi, si potrebbero registrare un gran numero di eventi straordinari che, simili a fili incandescenti, oscillarono intorno all'intero programma Apollo. Ciò dette modo ai cronisti di parlare di un "culto cosmico" le cui basi non sono mai state del tutto chiare. (Cfr. «Esotera», sett. 1974, "Der Kosmische Kult").

Che cosa accade nel cosmo?

Un inquietante quanto misterioso incidente verificatosi durante il volo della sonda spaziale statunitense «Viking 1», senza equipaggio, che in questo mese di giugno 1976, dovrebbe effettuare un atterraggio morbido su Marte, ha dato ora occasione alla NASA di rivelare alcuni dei suoi segreti, finora assai ben custoditi.

In una regione dello spazio, distante dalla nostra Terra circa 56 milioni di chilometri, si trova una zona che nel linguaggio convenzionale dell'ente spaziale americano, viene indicata col nome di «Quadrato XY», che è causa di sinistri eventi affini a quelli che ormai da tempo si verificano nel malfamato «triangolo delle Bermude», nel Mar dei Sargassi. La NASA ammette ora che quasi tutte le sonde spaziali, che finora hanno attraversato nei loro voli lo spazio indicato con XY, hanno subito delle «panne» nelle maniere più impensate, ponendo così continuamente dei nuovi interrogativi ai tecnici della base. Gli impianti radio saltano o vengono improvvisamente disturbati e intercettati. Nel «Mariner 7» si verificò addirittura l'esplosione della batteria di bordo... Il «Mariner 8» andò completamente perduto a causa dell'avaria degli impianti automatici di guida; infine, l'incidente più recente riguarda proprio la sonda «Viking 1», che ebbe distrutto uno dei suoi tre «bracci» esterni, come per opera di un fantasma. Con questa apparecchiatura, in seguito ad un atterraggio morbido su Marte, si sarebbero dovuti prelevare vari campioni del suolo, attraverso l'esame dei quali si sperava di ottenere delle informazioni riguardanti le forme biologiche di vita probabili sul pianeta rosso.

Attraverso le sorprendenti rivelazioni della NASA si è venuti a sapere che già sei sonde spaziali statunitensi hanno tutte riportato gravi danni mentre si trovavano nel misterioso spazio XY; l'ente spaziale americano ha reso noto che anche le sonde sovietiche «Zond 2» e «Marte 1» avevano riportato seri danni, essendosi bruciate le apparecchiature elettriche, di modo che non avevano più potuto assolvere ai loro compiti. A questo punto, sia detto per inciso, le migliori sonde spaziali (sia americane che sovietiche) erano efficienti fintantoché restavano

Acquistate

MONDO ARCHEOLOGICO

la prima rivista italiana di archeologia, paleontologia, etnologia, antropologia, mineralogia, speleologia.

In vendita alle edicole a L. 500